

TORNATA DEL 4 GIUGNO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Istanze d'ordine dei deputati Pisanelli e Torrigiani — Risposte del presidente. = Presentazione della relazione sul progetto di legge per un contratto di transazione col Banco di San Giacomo di Napoli. = Convalidamento della elezione di Arezzo — Relazione fatta dal deputato Piolti-De Bianchi sull'elezione del collegio 8° di Napoli — Opposizioni, e proposizioni dei deputati Ricciardi e Sineo — L'elezione è convalidata. = Seguito della discussione del progetto di legge per provvedimenti finanziari — Considerazioni dei deputati Lanza Giovanni, Pisanelli, Rattazzi, e ministro per le finanze, contro l'emendamento dei deputati Valerio e Carboni all'articolo 60, relativo all'appalto del dazio di consumo — Repliche dei deputati Carboni e Lualdi — Spiegazioni personali dei deputati Allievi e Valerio — Lettura di una lettera della società di appalto generale, e di alcuni documenti relativi, e deliberazione d'inchiesta governativa, a istanza del deputato Mellana — Reiezione dell'emendamento suddetto — Domanda del deputato Servadio, e chiarimenti del deputato Lanza Giovanni — Lettura dell'articolo 8 del contratto di appalto — Emendamenti del deputato Cancellieri, del ministro e della Commissione, all'articolo 60 — Osservazioni del deputato Cortese — Approvazione dell'articolo emendato, e di un'aggiunta del deputato Pepoli — Altra aggiunta del deputato Cancellieri, rigettata — Aggiunta del ministro — Osservazioni dei deputati Pepoli, Depretis, Servadio e Minervini — È rinviata — Un'aggiunta del deputato Papa, è ritirata — Aggiunte del deputato Cortese e di altri, circa il contrabbando — Opposizioni dei deputati Minervini, Majorana-Calatabiano, Camerini e Rattazzi — Emendamento del deputato Fossa, al quale si unisce il deputato Cortese — È inviato alla Commissione. = Presentazione di un controprogetto del ministro per le finanze, di 11 articoli, per le due proposte di legge sul registro e bollo — Osservazioni d'ordine dei deputati Pepoli, Panattoni e Depretis — È inviato alla Commissione.*

La seduta è aperta a mezzogiorno e un quarto.

SILVESTRELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

GRAVINA, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

11,269. 33 sacerdoti e 118 abitanti di Cerreto Sannita; 186 di Pietraroia; 161 di Cusano Mutri, provincia di Benevento; 437 di Napoli, domandano la reiezione del progetto di legge relativo alla soppressione delle corporazioni religiose.

11,270. Il vicario capitolare di San Miniato riproduce una petizione che asserisce essere stata diretta al Parlamento nel dicembre 1864 contro la soppressione delle corporazioni religiose accertando dell'autenticità di 5567 firme di abitanti de' vari comuni di quella diocesi.

11,271. La Giunta municipale di Spezzano Grande, provincia di Calabria Citra, invita la Camera a volersi occupare con sollecitudine dello schema di legge sugli affari della Sila di Calabria.

11,272. Desideri Giovanni, Franceschi Luigi e Franceschi Galletti rivolgono una seconda petizione con annessi documenti contro il progetto di legge riguardante le servitù civiche di Piombino.

OMAGGI — ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il signor Jacopo Bozza, direttore della nuova fabbrica di acciaio in Piombino, denominata la *Officina della Perseveranza*, fa omaggio alla Camera del primo proiettile di acciaio fuso fabbricato in Italia da operai italiani, e con capitali italiani.

Questo proiettile si lascerà esposto per alcuni giorni nella sala dei Duecento.

Il deputato Danzetta chiede un congedo di 6 giorni per urgenti affari di famiglia.

Il deputato Brida, per gravissima malattia di suo fratello, chiede un congedo di 8 giorni.

Il deputato Panciatichi, per un lutto di famiglia, chiede un congedo di 10 giorni.

Il deputato Scalini, dovendo assentarsi da Firenze per affari privati ed anche di pubblico servizio, chiede un congedo di 20 giorni.

Il deputato Protasi chiede un congedo di 20 giorni per gravi impegni di famiglia.

Il deputato Accolla, per urgentissimi affari di famiglia, chiede un congedo d'un mese.

Il deputato Marolda-Petilli scrive che, dopo 7 mesi